

FENOMENI DA BARACCONO

La favola del mostro affamato d'amore

«SONO il Grande Tarare. L'Ingordo di Lione. L'Ercole Insaziabile. L'Uomo Senza Fondo. La Bestia. Così mi chiamavano». E così si presenta a suor Perpétue in un letto d'ospedale, lui che non riesce a spiegare la sua fame insaziabile e capace di divorare qualunque cosa: tappi, forchette, topi, gatti e bambini. Un personaggio nello stesso tempo comico e mostruoso, ispirato a una figura realmente esistita nella Francia di fine Settecento. Ed è lì che è ambientata la bellissima storia dell'autrice inglese A. K.



Blakemore: *L'insaziabile* (Fazi, 336 pagine, 18,50 euro, traduzione di Velia Febuani). Anche questo suo secondo romanzo, come già *Le streghe di Manningtree*, si distingue per l'eleganza della scrittura e per la capacità di scavare in epoche passate per poi giocare con l'immaginazione. Ricorda certe fiabe popolari la storia di Tarare, un fenomeno da baraccone di cui se ne dicono di tutti i colori. È un mostro, sì, ma è soprattutto una persona sola e disperata, in cerca dell'unico cibo che potrebbe salvarlo: l'amore. (Francesca De Sanctis)

LA TAVOLA DEL QUANTO
QUANDO PROVE NOI E DETTO CHE SIA MALTEMPO

La tavola del mostro affamato d'amore

Le brugie hanno le gambe corte ma una testa grande